

Le bande di Bollinger non sono certo strumenti semplici da interpretare, a dispetto dei numerosi documenti che trattano superficialmente la questione e annoverandole semplicemente tra gli indicatori di trading. Qui di seguito pubblico dei grafici che identificano tre delle innumerevoli possibilità offerte dalle bande nell'attività di trading, invitandovi a leggere con attenzione le regole riportate come da enunciazione dell'inventore John Bollinger.

BNS.MI 09/01/2008 C=0,73 -0,005 -0,68% O=0,7275 H=0,744 L=0,7225 V=2.595.905; Bollinger Bands(Close;20;2,00;-2,00;0) 0,887 0,707

Il restringimento delle bande spesso indica la possibilità che si verifichi a breve un aumento della volatilità con decisa direzionalità del titolo



AGL.MI 09/01/2008 C=10,76 -0,53 -4,69% O=11,28 H=11,31 L=10,71 V=988.078; Bollinger Bands(Close;20;2,00;-2,00;0) 12,604 11,026

Un'altra possibilità riguarda la vendita sulla forza e l'acquisto sulla debolezza, attendendo l'uscita dalle bande, il rientro dei prezzi ed il break in controtendenza. Si tratta in genere di operazioni di breve termine



TIS.MI 09/01/2008 C=1,946 -0,0565 -2,82% O=1,998 H=2,014 L=1,88 V=2.597.881; Bollinger Bands(Close;20;2,00;-2,00;0) 2,278 1,905

In questo caso contrariamente a quanto visto nel grafico precedente si acquista sulla forza e si vende sulla debolezza attendendo la fuoriuscita dalle bande ed il break in direzione. Opportuno fissare stoploss finanziari o, come in questo caso, trailing stop su swing di prezzo.



Bande di Bollinger, le 15 regole fondamentali (John Bollinger)

1 - Le Bande di Bollinger forniscono una definizione *relativa* di massimi e minimi.

2 - Grazie a tale definizione *relativa*, è possibile mettere in relazione l'azione dei prezzi con quella degli indicatori per arrivare a ottenere precisi segnali di acquisto e vendita.

3 - Gli indicatori più adatti a svolgere tale compito sono derivati dal momentum, dai volumi, dal sentiment, dall'open interest e da altri dati di tipo intermarket.

4 - Poiché la volatilità e il trend sono parte integrante delle Bande di Bollinger e pertanto la loro analisi per la conferma dell'azione dei prezzi non è necessaria.

5 - Gli indicatori utilizzati in congiunzione con le Bande di Bollinger non dovrebbero essere basati sulle medesime regole costruttive. Ad esempio, mentre è lecito utilizzare un indicatore di momentum in congiunzione con un indicatore di volume, non è affatto detto che l'utilizzo simultaneo di due differenti indicatori di momentum produca risultati migliori.

6 - Le Bande di Bollinger possono essere utilizzate anche per identificare con grande precisione specifiche formazioni grafiche come i minimi a "W" e i massimi a "M".

7 - I prezzi possono letteralmente "camminare sulle bande", sia su quella superiore che su quella inferiore.

8 - Il fatto che si manifesti una chiusura al di fuori delle bande costituisce un segnale di continuazione e non di inversione, come numerosi sistemi di breakout di successo testimoniano.

9 - I parametri convenzionali di 20 periodi per la media mobile e di due deviazioni standard per il calcolo dell'ampiezza delle bande sono effettivamente "convenzionali". I parametri effettivi per un determinato mercato o per un determinato *time frame* possono essere differenti.

10 - La media utilizzata potrebbe non essere quella migliore per l'identificazione degli incroci prezzi-media. Si ritiene piuttosto che il suo migliore impiego sia costituito dalla descrizione del trend di medio termine.

11 - Se il numero di periodi della media mobile viene aumentato, si dovrebbe fare altrettanto con il numero di deviazioni standard, mantenendo la seguente proporzione: 2 deviazioni standard per la media a 20 periodi; 2,5 per la media a 50 periodi e così via. Analogamente, se la media viene accorciata, si utilizzeranno ad esempio 1,5 deviazioni standard per una media a 10 periodi.

12 - Le Bande di Bollinger sono basate su una media mobile semplice poiché il medesimo tipo di media è utilizzato nel calcolo della deviazione standard. Tale scelta si fonda sul desiderio di mantenere coerenza tra i vari strumenti utilizzati per la costruzione delle Bande.

13 - Siate cauti nell'esprimere ipotesi di tipo statistico basate sull'utilizzo della deviazione standard per la costruzione delle Bande. Nella maggior parte dei casi il campione utilizzato per la costruzione delle Bande stesse potrebbe risultare statisticamente poco significativo.

14 - Gli indicatori possono essere normalizzati tramite il %b, in modo da eliminare valori limite prefissati.

15 - Infine, i contatti tra i prezzi e le bande vanno considerati per ciò che effettivamente sono: "semplici contatti" e non segnali. Un contatto dei prezzi con la banda superiore NON implica necessariamente un segnale di vendita, così come un contatto dei prezzi con la banda inferiore NON deve essere considerato come segnale d'acquisto in sé.